

# Rete legalità e Cyberbullismo





# **L'esperienza del biennio 2016/18**





# I punti cardine

Attivazione degli interventi formativi rivolti a docenti, famiglie e alunni, relativi alle seguenti macro aree:

- principi di legalità generale e forme della giustizia tra processo e nuove strategie di riparazione tra vittima e aggressore
- etica ed educazione digitale, pericoli da uso aggressivo o non corretto del web, i danni esistenziali provocabili, le possibili fattispecie penali integrabili
- deontologia e responsabilità del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio
- riconoscimento e intervento sui comportamenti vessatori e/o di condotte sintomatiche di vittimizzazione
- responsabilità delle figure genitoriali: rilevanza delle famiglie ovvero delle figure affettive adulte



## Interventi a cura di

- Docente/Pedagogista dell'ICS presso cui la formazione è erogata
- Garante del Protocollo Comune, Procura, Prefettura sulle vittime vulnerabili
- Comune di Milano – Polizia Locale, Scuola di formazione del corpo
- Comune di Milano – Centro per la Giustizia Riparativa e la Mediazione Penale
- Comune di Milano - Direzione Educazione
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (in quanto disponibile)
- Ordine degli Avvocati di Milano



# Il laboratorio di montaggio video

Nell'anno scolastico 2017 Il progetto si estende ad altri istituti Milanesi, ma a partire da un episodio specifico, nella scuola secondaria di primo grado Meda-Ferrarin, parte concretamente la sperimentazione del cosiddetto “educatore condotto”.

Tre alunni (12 anni) manifestano preoccupazione per il funzionamento di una nuova applicazione online che consente l'invio di messaggi anonimi attraverso i quali circolano minacce e offese.

Ne parlano tra loro e infine con l'insegnante che ha seguito la formazione del Comune. L'insegnante costruisce un laboratorio didattico entro l'attività ordinaria della classe a partire dalla percezione dell'insufficienza delle convenzionali modalità di trasmissione dei contenuti e delle conoscenze di fronte alla complessità del tema ed alle relative implicazioni emotive e relazionali.



### **Con l'insegnante danno forma alla preoccupazione:**

- 1) Conosce app social o siti che prevedono la modalità anonima? Conosce This crush?
- 2) Per quale utilizzo nascono e chi le mette in circolazione?
- 3) Quali potrebbero essere le conseguenze di insulti inviati in modalità anonima?
- 4) Si possono cancellare minacce e offese?
- 5) Cosa rischia chi usa queste app? Si può sapere chi è?
- 6) Che cosa posso fare per difendermi?



In pochi giorni la scuola organizzata  
una sessione in remoto:

esperti esterni danno le risposte attese  
ai ragazzi, entro l'attività didattica del  
laboratorio

il materiale viene montato e pubblicato  
sulla web-tv della scuola

raggiungendo così una più vasta platea  
di studenti e le famiglie





# Il laboratorio di teatro

Nell'ambito del Progetto è emersa l'opportunità di sviluppare la rappresentazione di una **scena di Cyberbullismo**, già presente nello spettacolo “Confus@mente”, quale **caso esemplificativo** su cui basare la costruzione drammaturgica di un vero e proprio **processo per il reato di cyberbullismo**.

La rappresentazione del processo, di per sé già prevista dal progetto , in tal modo è divenuta non semplice interpretazione di un testo dato, ma **messa in scena di una riflessione condivisa** a partire dalle situazioni più realisticamente aderenti ai costumi preadolescenziali correnti e fatti realmente accaduti nelle classi interessate.

Ad una classe terza viene quindi attribuito il compito di rappresentare ‘il caso’, mentre un'altra classe, parallelamente, sviluppa il testo del processo.  
Le due sezioni dello spettacolo si integrano in scena.



Estratto dallo spettacolo "Confus@mente" - febbraio 2018



# metodi e strategie

Per la definizione del caso si è lavorato integrando l'analisi partecipata del caso con la riflessione circa le implicazioni emotive e relazionali.

Il lavoro sul Processo Ordinario, oltre le parti fisse ( capi di imputazione , aggravanti, frasi di rito etc ), è stato affrontato attraverso un lavoro collaborativo. I ragazzi hanno sviluppato in piccoli gruppi i punti di vista dei diversi attori del processo: l'assistente sociale, lo psicologo, il Pubblico Ministero, gli avvocati etc.

L'attività si è svolta in collaborazione con il Dott. Walter Vannini.





# **I bisogni emergenti e le possibili risposte**





# Le nuove indicazioni di legge

Nel frattempo viene emanata la Legge Cyberbullismo.

Le scuole hanno il compito di **promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet** e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

**Approccio trasversale** e interventi aventi carattere di **continuità tra i diversi gradi di istruzione**, elaborati singolarmente o in rete, in collaborazione con **enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti**.

Il dirigente scolastico, deve informare tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti.



## Ruoli e compiti

Il dirigente attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, **azioni non di carattere punitivo ma educativo.**

Le novità introdotte dalla legge e i compiti affidati dalla stessa alle scuole comportano delle **modifiche al Regolamento di Istituto e al Patto di Educativo Corresponsabilità**, di cui al DPR n. 249/1998 (rispettivamente articolo 4 comma 1e articolo 5-bis ).

Viene indicato in ogni scuola un **referente Cyberbullismo**, destinatario di azioni formative utili allo svolgimento dei compiti ad esso assegnati.



# Necessità e prospettive

Nasce nelle scuole l'esigenza urgente di riferimenti autorevoli e di **dotarsi di strumenti e strategie di prevenzione e di intervento efficaci**, possibilmente condivise, per valorizzare le esperienze e **creare protocolli di intervento efficaci ed esportabili**.

A partire da:

- Formazione rivolta a docenti-genitori-studenti
- “Educatore Condotta” : sportello di consulenza , prevalentemente on-line , in grado di fornire risposte a quesiti emergenti e strumenti per la gestione concreta delle situazioni collegate.



# La proposta del Comune

Il progetto di offerta formativa alle scuole si sviluppa su più anni, è plastico nei contenuti, per adattarsi a contingenza e alle singole scuole, ma con un nucleo di temi invariante.

L'idea generale è divenire come Amministrazione civica, area dell'educazione, **un punto stabile di interlocuzione formativa e di produzione culturale sui temi di prevenzione e tutela delle vittime da un lato, di gestione della devianza minorile e adulta nelle scuole dall'altro per l'evitamento del circuito penale o di percorsi predittivi di condotte devianti più strutturate.**

Lo scopo è costruire una cultura condivisa, promossa dal Comune, con la definizione di metodologie di lavoro e logiche di intervento di fronte a casi concreti come esiti operativi.



## Un punto di incontro

L'**offerta formativa**, che nel primo anno assorbe tutte le attività, dovrebbe costituire la **precondizione di più azioni**, negli anni a seguire, per una rete di servizi intorno alla scuola sulle problematiche della tutela delle vittime e la gestione della devianza minorile e dall'altro di procedure -o best practice- operative **per affrontare le emergenze** che accadono secondo un approccio civico identitario, milanese, ai temi della vittima e della devianza.

La collaborazione con l'ICS Madre Teresa di Calcutta ha già dimostrato l'importanza delle sinergie di rete e della condivisione sul territorio; in particolare ha suscitato attenzione ed interesse all'interno del **Tavolo dei minori di via Salomone**, gestito dalla cooperativa Agorà, proprio nell'ottica di una replicabilità della stessa.



# Un'idea

Da qui l'idea di coinvolgere altri Istituti di zona: IC T.Grossi – IC R. Pezzani – IC De Andreis – IIS Oriani-Mazzini, per:

- sviluppare strategie per ottimizzare , con economie di scala, le risorse offerte dal Comune di Milano
- verificare la possibilità di stendere protocolli condivisi di azione, creando un “modello di eccellenza” esportabile a più livelli

A partire dalla **comune problematicità** legata alla collocazione in area a rischio e a forte processo immigratorio, alla dinamica centro-periferia, vedi “white flight” e dispersione scolastica, per contrapporsi alle quali si punta sullo sviluppo di una didattica esperienziale e laboratoriale che mira a capovolgere il paradigma educativo convenzionale.



# Un laboratorio

Proprio in virtù del bagaglio pedagogico che le scuole interessate possono condividere, la rete può:

- nel tempo orientarsi anche allo sviluppo condiviso di **riflessioni di carattere pedagogico**
- definiscano un approccio progressivamente più efficace al tema poichè più aderente ai bisogni reali delle scuole,
- dotarsi di strumenti di osservazione/restituzione sistematici aperti ad esperti e famiglie

L'interlocuzione con il Comune dovrebbe garantire strumenti e risorse adeguate per la creazione di percorsi di eccellenza.